Anno XXXIV — Sabato 13 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N 12

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL CREDITO ALLA TERRA

E' penetrato nel paese il sentimento non più vago, ma concreto e preciso, che il proprio miglioramento economico non possa essere assicurato in modo da giovare alla generalità, a tutte le regioni indistintamente, se non dai progressi agrari.

Questo sentimento è giusto, e non esclude che anche i progressi industriali siano parimente desiderabili e tutelati. Ad esempio, poichè i miglioramenti agrari, poichè una sana e feconda politica a favore dell'agricoltura, determinerebbero, a breve andare, la formazione di una popolazione rurale agiata i cui consumi crescerebbero in proporzione, anche le industrie manifatturiere in generale, ne risentirebbero un largo giovamento.

Le condizioni economiche della Scozia costituiscono la dimostrazione più eloquente di questa verità, che non v'è dissidio fra la industria agraria e le industrie affini all'agricoltura, e le altre, ma anzi un nesso profondo che tutte le rafforza, oltre a risolversi in un aiuto reciproco riguardo alla formazione dei capitali e al credito.

Il sentimento cui abbiamo alluso si traduce, in questo momento, in due speciali aspirazioni: che, nella prossima revisione dei trattati di commercio, si tenga conto, più che non siasi fatto in addietro, degli interessi dell'agricoltura, i quali troppo spesso e troppo leggermente furono sacrificati a quelli delle industrie propriamente dette: e che, frattanto occorrendo sopra tutto il credito per agevolare gl'incrementi agrarii, si introduca a questo fine un'organizzazione poderosa, che vi risponda efficacemente e in modo adeguato al bisogno.

Quanto alla nuova politica doganale, non vediamo ancora alcuna manifestazione che possa affidare intorno ad una speciale tutela degli interessi agrari.

La Commissione, non è guari nominata dall'on. Salandra, ministro di agricoltura, industria e commercio, per attendere agli studi relativi alla revisione dei trattati di commercio, ha carattere quasi esclusivamente amministrativo, tecnico.

Essa può preparare tutti gli elementi necessari nella materia; ma un indirizzo speciale quanto agli scopi della revisione, se tutto deve limitarsi a tale Commissione, non potrà spiegarsi, e tanto meno spiegarsi a favore dell'agricoltura, se non per effetto di un forte movimento nel paese, il quale riesca a prevalere anche nell'ambiente parlamentare e governativo.

Ma se, a questo riguardo, siamo tutt'ora in un'incognita che non consiglia a confidare troppo negli uomini che al presente sono al potere, più che una semplice divergenza, si va disegnando un vero dissidio tra il paese e il Governo, in ordine al grande assunto del credito alla terra.

Questo, in tutte le sue forme, si presenta a noi in condizioni veramente penose.

Il credito ipotecario, secondo i calcoli più attendibili, assorbe alla terra non meno di 400 milioni annui per interessi: interessi che salgono talora a mete altissime.

Basti dire che le stesse Casse di risparmio della Sicilia, non dubitano di esigere spesso, per i mutui ipotecari, l'8 per cento, facendone franca attestazione in documenti ufficiali, per trattarsi di un interesse che, in confronto a quello predominante nei mutui privati, può ritenersi assai mite.

Il Credito fondiario, che dovrebbe presentare un notevole miglioramento sul Credito ipotecario, di fronte all'ingente importo di quest'ultimo, non inferiore ai 9 miliardi — pur dedotte le duplicazioni e le inscrizioni già ammortizzate, ma non cancellate — si limita ad uno sviluppo di 1 miliardo e 250 milioni circa.

La Banca d'Italia e i Banchi meridionali, le cui operazioni contribuiscono in questa cifra per oltre mezzo miliardo di lire, come Istituti di Credito fondiario, sono in liquidazione. Di modo che le altre operazioni si limitano a circa 700 milioni, con una media di 100 milioni fra i 7 istituti fondiari, che sono in piena attività di esercizio.

E il peggio è che anche questo poco viene dato più ai fabbricati urbani, che non alla terra; per la qual cosa l'agricoltura in ben limitata misura ha potuto avvantaggiarsi del minore interesse e dei più lunghi ammortamenti, proprii del credito fondiario.

I grandi miglioramenti agrari non sono adunque possibili, nè col semplice credito ipotecario, che è troppo gravoso e spesso usurario, in modo da non potere assolutamente essere sopportato dall'agricoltura; nè col credito fondiario, troppo tardigrado nelle sue operazioni, divenuto all'estremo diffidente, dopo le catastrofi dei crediti fondiarii di Cagliari, del Banco di Napoli e di S. Spirito di Roma, e che ha una marcata tendenza a preferire i mutui urbani, edilizi, oltre a far pagare, sotto forma di spese e di Commissione, interessi reali ben superiori a quelli apparenti.

Quanto al credito agrario, si può affermare che non esiste. Se il capitale fisso, necessario per gli ammendamenti e per le grandi trasformazioni culturali, è negato alla terra o dato a condizioni troppo onerose, il credito agrario o è negato parimenti, non ha altra forma che quella dell'usura.

Vi predomina il prestito in natura con l'obbligo della restituzione nella stessa specie, accresciuta di una data quantità.

Ora, questa forma di prestito, tradotta in cifre, in danaro, si traduce in interessi che si elevano al 30 e al 40 e più per cento!

Questo stato di cose, in troppo aperto contrasto col sentimento qui sopra accennammo, rende ragione della prontezza e vivacità delle simpatie, suscitate dal piano di riforma agraria, esposto e propugnato dall'on. Maggiorino Ferraris, intorno al quale abbiamo già dato copiosi particolari, e che mira a costituire nel paese una fitta rete di associazioni agrarie per tutti gli acquisti, le manipolazioni e gli spacci, che occorrano alle aziende agrarie, e, insieme, a fare di essi degli strumenti sicuri e oculati per la distribuzione del credito, ponendo a loro disposizione quanto avanzi annualmente sui depositi e rimborsi del risparmio postale dai 40 ai 50 milioni.

In dieci anni si porrebbero così a disposizione delle aziende agrarie, per il capitale circolante di cui abbisognano, da 400 a 500 milioni di lire, e più assai se questo congegno potesse essere rafforzato col concorso delle Casse di risparmio ordinario.

L'Associazione generale degli agricoltori italiani, che ha sede in Roma, ha invitato l'onorevole Maggiorino Ferraris ad illustrare in una apposita conferenza il suo piano anche per rispondere ad alcune obbiezioni che gli si fanno. Egli vi ha ottenuto un grande successo e unanimi adesioni.

Ora lo si invita, a gara, a tenere nel paese altre conferenze, mentre una Commissione, nominata da quell'Associazione, esaminerà più a fondo i particolari del suo progetto, con l'intento di migliorarlo e di organizzarne sollecitamente una propaganda efficace.

Il progetto dell'on. Ferraris non è tale da rimuovere da sè ogni obbiezione. Ma è di incontestabile importanza, in quanto, riconosciuto il bisogno di credito a buon mercato, da parte dell'agricoltura, e, in pari tempo, di associazione per la difesa di tutti i suoi interessi, provvede all'una e all'altra cosa con un meccanismo semplice, rispondente a quanto si è già operato in Germania, e si sta operando in Francia e nell'Austria-Ungheria, rendendo possibile quell'ideale, tanto auspicato, della congiunzione del risparmio popolare col credito agrario.

Ma ecco che cosa accade. Nel giorno stesso in cui l'on. Ferraris, esponendo e difendendo le sue idee presso l'Associazione generale degli agricoltori italiani, dinanzi a un pubblico dei più eletti, sparso di deputati e di senatori — fra i quali ultimi l'illustre De Vincenzi — vi conseguiva un successo meritato, e accoglieva la preghiera che gli veniva fatta di estendere i suoi studi ai bisogni di capitale fisso, cioè al credito ipotecario e fondiario, l'on. Salandra, ministro di agricoltura, industria e commercio, discutendosi alla Camera il proprio bilancio, trovava modo di condannare, con parole recise, questo movimento.

Egli affermò, come assioma generale, che i debiti sono dannosi all'agricoltura più della stessa fillossera, e che non potrebbe in alcun modo secondare tutto ciò che valga ad agevolarli.

Il dissidio è dunque profondo, e noi crediamo che verrà accentuandosi, più la propaganda, in appoggio alle idee dell'on. Ferraris, verrà acquistando nel paese.

Una colossale cooperativa

Secondo il giornale *Cooperative News* la città di Glasgow possiede sotto il nome di *United baking Company* una panatteria cooperativa d'importanza assolutamente eccezionale. Fondata nel 1869 in piccolissime proporzioni, questo stabilimento comprende oggimai non meno di 132 forni e dà lavoro ad un migliaio d'individui di cui la metà sono donne. Vi si fabbricano 300,000 pagnotte da un chilo ciascuna alla settimana, poi vengono i biscotti, le focacce d'avena *(oat cakes)* in questa proporzione: 12 mila scatole di biscotti, 23,000 pacchi di focacce sono date ogni settimana per la consumazione. Le scuderie della società contengono 146 cavalli, ma ce ne possono stare 200.

I notevoli proventi della consumazione sono distribuiti così: 68 per cento ai consumatori, 20 per cento al capitale azioni, 12 per cento al personale salariato.

Il Congresso internazionale di Navigazione

a Parigi

L'ottavo Congresso internazionale di navigazione si terrà a Parigi dal 28 luglio al 3 agosto 1900, conformemente alla risoluzione presa a Bruxelles, nel 1898, al precedente Congresso.

Il programma delle questioni che saranno trattate comprende la navigazione interna e la navigazione marittima.

Nella sezione di navigazione interna si studieranno i seguenti argomenti: l'influenza dei lavori di regolazione sul regime dei fiumi; il progresso delle applicazioni della meccanica sulla alimentazione dei canali; l'utilizzazione delle vie navigabili naturali a piccola profondità; i progressi della trazione meccanica; le istituzioni di previdenza pel personale di marineria.

Nella sezione della navigazione marittima, si tratteranno i seguenti temi: dei più recenti progressi dell'illuminazione delle costiere; dei lavori eseguiti nei principali porti; dell'adattamento dei porti mercantili alle esigenze del materiale navale; infine del progresso delle applicazioni della meccanica al macchinario pei porti.

Le forze navali delle grandi potenze

Un documento, distribuito giorni fa ai membri del Parlamento inglese, fissa alle seguenti cifre gli armamenti marittimi delle grandi potenze navali:

Inghilterra — Corazzate di squadra: costruite 53, in costruzione 17; incrociatori d'ogni genere: costruiti 129, in costruzione 23; guardacoste: 13; vascelli speciali: 3; torpediniere e controtorpediniere: costruite 205, in costruzione 35. Tatale: 488.

Francia. — Corazzate di squadra: costruite 31, in costruzione 4; incrociatori d'ogni genere: costruiti 58, in costruzione 16; guardacoste: 14; torpediniere, controtorpediniere e sottomarini: costruiti 239, in costruzione 66. Totale: 428.

Russia. — Corazzate di squadra: costruite 12, in costruzione 12; incrociatori d'ogni genere: costruiti 16, in costruzione 10; guardacoste: costruiti 15, in costruzione 1; vascelli speciali: costruiti 5, in costruzione 2; torpediniere e controtorpediniere: costruite 192, in costruzione 41. Totale: 306.

Italia. — Corazzate di squadra: costruite 15, in costruzione 4; incrociatori d'ogni genere: costruiti 19, in costruzione 7; vascelli speciali 2; torpediniere e controtorpediniere: costruite 159, in costruzione 21. Totale: 227.

Germania — Corazzate di squadra: costruite 18, in costruzione 7; incrociatori d'ogni genere: costruiti 36, in costruzione 6; guardacoste: 11; vascelli speciali: 2; torpediniere e controtorpediniere: costruite 114, in costruzione 10. Totale: 227.

Stati Uniti. — Corazzate di squadra; costruite 5, in costruzione 11; incrociatori d'ogni genere: costruiti 22, in costruzione 10; guardacoste: costruiti 19, in costruzione 4; vascelli speciali: 1; torpediniere e controtorpediniere: costruite 16, in costruzione 33. Totale 122.

Giappone. — Corazzate di squadra: costruite 3, in costruzione 4; incrociatori d'ogni genere: costruiti 26, in costruzione 6; guardacoste: 4; torpediniere e controtorpediniere: costruite 38, in costruzione 33. Totale: 114.

Fortificazioni da demolire

La Commissione suprema per la difesa dello Stato, tenne parecchie riunioni tra lo scorso novembre ed il dicembre, e si diceva che dovesse deliberare sopra una quantità di difese nuove da costruire.

A queste ha certamente pensato, essendo il nostro confine orientale totalmente indifeso; ma ha anche provveduto alla demolizione di fortificazioni che sono inutili per la difesa dello Stato, e potrebbero, in caso di guerra, essere più di danno ancora che d'imbarazzo.

Tra le fortificazioni da demolire sono comprese quindi quelle di Alessandria e Casale, dirette contro l'Austria quando questa dominava la Lombardia, e quelle di Bologna e di Pizzighettone, che non rispondono più a nessun scopo.

Inoltre, abbiamo fortificazioni come a Genova, Ancona e Verona, in parte rivolte contro il paese, e queste vanno pure demolite, conservando soltanto quelle che costituiscono una difesa contro un eventuale nemico.

Un commerciante tedesco massacrato

Berlino 11. La *Norddeutsche Allgem. Zeitung* reca: Un telegramma del governatore di Kamerun annunzia che il negoziante Conrau è stato assassinato dagli indigeni a Banglani. Mancano particolari; però si suppone che il Conrau, sia stato massacrato perchè egli doveva, per incarico avuto dal governatore, prestar soccorso alla spedizione del tenente Geis, il quale pure era stato assassinato recentemente. Il Conrau era uno dei commercianti più esperti e più intraprendenti di Kamerun.

I segnali ferroviari

in caso di guerra

Il 26 di questo mese, al Ministero dei lavori pubblici si adunerà una Commissione composta dei rappresentanti dell'Ispettorato generale ferroviario, del Ministero della guerra e delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, per studiare il modo di rendere uniformi i segnali su tutte le linee ferroviarie in caso di guerra.

La guerra nell'Africa Australe

Quel che dice un pastore anglicano

sulla guerra

E' noto che parecchi vescovi della chiesa anglicana hanno ordinato dei giorni di preghiera nelle loro diocesi, perchè le armi inglesi abbiano la vittoria. Ora in una lettera all'*Echo* il pastore Kennedy, della diocesi di Carlisle protesta con violenza contro queste preghiere.

« Come può, egli dice, un giudizio di Dio, conoscendo i fatti, pregare per questa spedizione di briganti e d'assassini, per questa infame invasione, per questo esercizio brutale della forza contro il diritto? La guerra è opera de' capitalisti, di Chamberlain e di Rhodes. Lo scopo loro è di rubare le miniere d'oro e fare un impero. Chi vuol pregare pel successo d'una tal guerra, deve rivolgersi al diavolo, non a Dio. Quanto a me, rifiuto di invocare il diavolo sotto una forma o sotto un'altra. »

Intorno a Ladysmith — Gravi perdite da ambe le parti — Un generale inglese impazzito — L'offerta d'un ricco lord del Canadà

Parigi, 12. — Il *Matin* ha da Pretoria che i boeri sono riusciti ad occupare le alture ed il pianoro dominante la città di Ladysmith ed il campo inglese.

Londra 12. Il *Daily Mail* viene a sapere che nel combattimento del 6 corr. il presidio di Ladysmith sofferse le perdite seguenti: ufficiali morti 14; ufficiali feriti 34; bassa forza 800 fra morti e feriti. Le perdite dei boeri sona calcolate a 2000 uomini.

Francoforte s./Meno 12. La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York, essere giunta colà la notizia che lord Methuen è impazzito.

Londra 12. — Lord Strachona, canadese, s'è assunto di armare a proprie spese un contingente di 400 uomini; le spese ascenderanno e 250,000 sterline.

Castelli Friulani

PRADUMBLI

Col nome di Canale di S Canciano o di Pesariis o Pedarzo si chiama una valle percorsa da un torrente tributario di destra del Degano e che nel suo primo percorso prende il nome di Ongara, di Pesarina nella rimanente sua parte [1]. Dalle dieci borgate che si trovano in questa amenissima e remota valle, soltanto quella di Pradumbli giace sulla sponda destra, di fronte a Prato capoluogo del Comune omonimo [2].

Il Gortani [3] dice essere un'incognita tuttora se, lungo questa valle e per la sella di Campo, i Romani avessero condotta una strada, chè — quantunque vi si trovino traccie d'antiche strade abbandonate — pure fino ad ora non vi si rinvennero reliquie di quegli antichi conquistatori. Un'antichità ben più remota ci viene indicata dai nomi locali che ancora attendono spiegazione dagli studiosi [4].

Pradumbri o *Pradumbli*, che, come già dissi, è la sola borgata posta sulla destra della Pesarina, fece lungamente ricercare i dotti se le due ultime sillabe del suo nome venissero a formare un'antica voce friulana = *domnulus — domblus — dumlo* = derivata dal latino *dominus*, se si trattasse perciò di un beneficio feudale dipendente dalle monache di Cividale (*Castrum dominarum*), oppure di un *Pratum domini*, cioè del Patriarca. Se ci fu un castello nessuno sa dire con esattezza dove desso sorgesse [5]. Ricorderò a questo proposito che, nei pressi di Socchieve c'è una *Val des dumblis* [6].

Già ebbi a ricordare che, dall'atto 10 novembre 1119, relativo alla fondazione dell'Abbazia di Moggio, si rileva che ancora a quel tempo esisteva una pieve di Gorto [7]. L'abate pertanto vi esercitava la giurisdizione a mezzo de' suoi vicari ed anche sappiamo che nel 1339 agli abitanti di S. Canciano venne concesso un vicario proprio [8].

Prima ancora di questo fatto, nel 1225, si ha memoria di altro avvenimento interessante assai, la donazione cioè del *Castello della Madonna* in Carnia al Patriarca Perdoldo da parte di Gisla, abbadessa del Monastero maggiore di Cividale, la quale era venuta a questa determinazione dal fatto che le spese per mantenerlo in buon assetto e per custodirlo non compensavano il lusso di possederlo [9]. Il Grassi [10] colloca pertanto a Pradumbli questo Castello della Madonna, mentre il Manzano [11] lo vorrebbe posto invece presso il Tagliamento, di fronte ad Invillino.

Il Gortani [12] combatte però l'una e l'altra di queste asserzioni ed obbietta opportunemente che questo appellativo di *Castello della Madonna* si riferisca alla Pieve di Tolmezzo, dove — a seconda dei tempi — avrebbe ricevuto il nome, ora di *Castello di San Lorenzo* dalla chiesa già ivi esistente ora *della Madonna* dalla chiesa sorta più tardi sul medesimo colle. La vera etimologia di *Pradumbri* è *pratum domini*, che troviamo già nel 1319 corrotto in *Pradompnus* e nel 1458 in *Prato humili* [13]. Il Gortani ricorda anche un *Pratdumbli* presso Esemon [14].

(1) Guida della Carnia.
(2) Gortani — Canal Pedarzo.
(3) Id.
(4) Id.
(5) Guida della Carnia.
(6) A. Lazzarini — Alcuni fenomeni carsici ecc
(7) Vedi il castello di Agrons.
(8) Gortani — Op. Cit.
(9) Id.
(10) Not. della Carnia.
(11) Annali — Vol. III.
(12) Op. Cit.
(13) Id.
(14) Id.

Dunque niente castello, quantunque si ricordino, dal 1274 in poi varie investiture di beni dello Stato locati enfiteuticamente sia ai privati sia ai comuni (15).

E a proposito del presunto castello di Dumbli riporterò una leggenda, raccolta e pubblicata dall'Ostermann (16). Eccola: Il principale castello fra quelli che sorgevano nel Canale di S. Canciano era quello di Dumbli e la migliore delle strade quella che dallo stesso conduceva a Prico. Si ricorda che presso la casa del Lupo erano sedili volte ed una scala sotterranea che scendeva fino al fiume. Ivi fu trovata una lunga spada, tutta rugginosa, colla quale era stata uccisa la figliuola dell'antico castellano. Ed è l'ombra di costei che ancora di notte tempo si scorge scendere al fiume per prendervi acqua.

—

Ad un prossimo sabato i castelli di *Forni di Sotto, Sacquidi* e *Forni di Sopra.*

Udine, gennaio 1900.

Alfredo Lazzarini

(15) Id.
(16) Pagine friulane — An. II n. 11.

Il divieto alla Casa Krupp
di fornire armi ai belligeranti

Berlino, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia, da fonte competente, che le autorità tedesche, avendo deliberato di ritenere incompatibile colla stretta neutralità, osservata dall'impero di fronte alla guerra del Sud-Africa, qualsiasi fornitura di materiale da guerra emanante dal territorio tedesco, appena conobbero dai giornali che la Casa Krupp avrebbe fabbricato granate di acciaio per l'Inghilterra, invitarono la suddetta casa di astenersi da qualsiasi invio di armi, cannoni, munizioni ed altro materiale da guerra che avesse eventualmente intenzione di fare ad una od altra parte dei belligeranti.

Apertura
del Parlamento inglese

Londra, 12. — La *London Gazette* annunzia che l'apertura del Parlamento fu fissata per il 30 gennaio.

Da parecchi giornali, anche autorevoli, si giudica la situazione difficile, e si prevede una crisi ministeriale, appena verrà riaperto il Parlamento.

MISCELLANEA

Cose che succedono

In Italia, i treni ferroviari si incontrano con danno di persone e di cose: in Francia avvengono sorprese ferroviarie, per grazia di Dio, punto micidiali, ma per volontà degli uomini, assai amene.

Giorni sono accadde ad esempio che un treno viaggiatori doveva da Argentan proseguire per Parigi. Il treno parti e la partenza fu segnalata per telegrafo alla stazione seguente di Nonant-le Pin. Ma, quivi lo attesero inutilmente. Il treno era andato a finire alla stazione Sée, cioè aveva fatto una strada diversa.

Perchè? Per una ragione semplicissima, per quanto poco giustificabilissima, uno sbaglio di scambio.

Ma l'ameno sta in ciò; nessuno degli addetti al treno s'accorse che esso avea presa la strada di Caen e non quella di Parigi. Ma c'è qualcosa di più ameno ancora in ciò ch'è successo alla stazione di Sée: conduttori e frenatori balzarono giù, quando ancora il treno era in moto, e si diedero a gridare a squarciagola: *Nonant! Nonant!*

Immaginate la sorpresa degli impiegati di stazione in vedersi capitare un treno inatteso. Essi ne risero e ne risero anche gli addetti al treno, ma io credo, molto a denti stretti, perchè la superiore Amministrazione ferroviaria avrà fatto capire loro che certi errori si pagano, se non altro con delle multe, anche quando, come nel caso in parola, non producono altro che due orette di ritardo.

Una ecatombe di cani

Le tre mute di cani del signor De Saint Paul de Simey, un notissimo *sportman* belga, erano celebri in tutto il mondo presso i grandi cacciatori.

Il canile-modello del signor de Simey conteneva una muta da cervi, una da volpi ed un'altra di levrieri, oltre a molti cani per la caccia comune. Una selezione diligente e lunga aveva affinato le razze, così che quelle mute non avevano eguali.

Avvenne che qualche tempo fa un cane vagabondo morsicò un cane del castello di Vielsal soggiorno del signor de Sincey, e tosto una strana malattia si manifestò in tutti i centocinquanta cani del castello.

Tutti i cani erano colpiti da paralisi e contemporaneamente presentavano sintomi manifesti di idrofobia.

In tre giorni tutti i cani delle tre mute dovettero essere uccisi.

Le razze di Vielsal sono così distrutte.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Comizio
per l'orario ferroviario

Ci scrivono in data 12:

Ieri a Cividale ebbe luogo, in una sala dell'Albergo « Friuli » l'annunciato Comizio di protesta contro l'orario della ferrovia Udine-Cividale attuato col 15 novembre dello s. a.

Vi intervennero il Sindaco cav. Morgante e circa un centinaio di commercianti ed industriali.

Il Comizio riuscì ordinatissimo, e su proposta del signor avv. Nussi, il quale comunicò che per intromissione anche dell'on. deputato Morpurgo, la Direzione Generale della Società Veneta era disposta ad assecondare per quanto possibile i desideri di Cividale, venne nominata una Commissione composta di cinque membri alla quale fu deferito l'incarico di proporre e di concretare di accordo con la Società Veneta le possibili ed opportune varianti da introdursi nell'orario.

La Commissione riuscì composta dei signori Morgante cav. Ruggero, avv. Nussi e dei commercianti Angeli, Piccoli e Deganutti.

DA AVIANO
Minaccie

Ci scrivono in data di ieri:

L'altra sera mentre certo Vittorio Pasiani reduce da Roveredo dove aveva fatto le sue piccole provviste, recavasi a casa; lungo la strada sita nella frazione di Marsure, venne minacciato da certo Lorenzin Tassan Gabriele fu Luigi d'anni 19.

Esso stava già per tirare un grosso sasso al Pasiani pronunciando le parole *stassera te ccpo* senonchè fu pronto certo Massaria Fogaro fu Domenico di anni 48 a fermare il braccio del Lorenzin e impedire il colpo. Da quanto ci consta pare che il Lorenzin sia stato istigato. Il fatto venne denunciato.

DA SACILE
Luce elettrica

Scrivono in data 12:

Da qualche tempo funziona nella nostra città la luce elettrica con piena soddisfazione dei cittadini. Si crede che il municipio in seguito alla prova eccellente, vorrà decidersi a sostituire questo sistema d'illuminazione alla vecchia a petrolio.

DA SPILIMBERGO
La tariffa per la monta taurina

Ci scrivono in data 12:

Le buone idee non sempre vengono accolte favorevolmente, se anche lo scopo loro sia di pubblica utilità. Un apparente magro interesse le può far sventare, o per lo meno incagliare di tanto da farle apparire chimere.

Di fatti qui da vario tempo si studiava il modo di levare l'inconveniente — di troppo lamentato — che i torelli addetti alla riproduzione non sempre corrispondevano al miglioramento zootecnico, prefissosi dalla Provincia con l'importazione dei torelli originari, e ciò a merito di questo Comizio agrario. Questo, che si era interessato pubblicamente con circolari, per sentire il parere di persone competenti, come quello di sodalizi agrari in proposito, per sua iniziativa aveva nominata una commissione con l'incarico di esaminare le stazioni di monta a fine di apprezzarne i riproduttori.

La commissione a ciò incaricata ha fatto il suo dovere, e ne riferì, ed in seguito a ciò il Comizio stesso invitava i tenutari di monta taurina a prendere visione di un regolamento, basato sul principio di una *tariffa minima*, da generalizzarsi per ora ai comuni di Splimbergo e S. Giorgio. Tale regolamento venne accettato dalla generalità dei tenutari di stazioni di monta nonchè firmato, per ora ad esso col gennaio venne data pubblicità con avvisi a stampa, dove figuravano firmati in calce i proprietari delle stazioni.

Fatalmente però uno di questi non era il proprietario vero della stazione, ma solo il mezzadro, per cui il proprietario reale credette di dover reagire, perchè non interpellato in proposito. E ne reagì di tanto, che pubblicò un avviso suo proprio, staccandosi completamente dalla massima degli altri compagni nelle stazioni di monta, ribassandone il prezzo di già abbastanza vile.

Questo fatto incaglia momentaneamente il regolare andamento della buona idea invalsa, riducendo anche il servizio delle altre stazioni, le quali però fra non molto avranno il piacere di vedere rifiorire il loro esercizio, per il possibile esaurimento dei torelli del loro troppo animato concorrente, che li va ora sovracaricando di lavoro per la riproduzione.

E il perchè di questo? Forse lo si potrà far noto in altra occasione; per ora basti sapere come un falso interesse privato, *interesse per reazione*, si opponga alla idea pratica di questo comizio, il cui scopo è solamente quello di ottenere il miglioramento zootecnico, sistemandone l'azione dei riproduttori e col tempo la loro scelta.

Veritas

DA GEMONA
Difterite

Scrivono in data 12:

Essendosi manifestati in paese alcuni casi sospetti di difterite, seguiti da morte, vennero chiuse, per pochi giorni, le scuole. Ieri però si sono di nuovo riaperte, essendo cessato ogni pericolo contagioso.

Comune di Codroipo
Avviso d'asta

Il giorno 15 gennaio 1900 a ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale una pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune vie del Capoluogo.

La gara si aprirà sul dato di Lire 1695.75 e non si accetteranno offerte di ribasso a L. 5.

Codroipo, 29 dicembre 1899.

Il Sindaco
D. Moro

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA
Le fermative della ferrovia friulana — La commemorazione di Giordano Bruno — Neve

Si ha in data 11:

Da Grado a Turriaco, lungo tutto il percorso, si vorrebbe che sostassero alle vicine piccole stazioni il treno del mattino delle 9.45 e quello delle 6.45 della sera. E trovano chi fa da portavoce alle loro lagnanze, aizzando anche contro quelli che non per mal animo certo, ma per convincimento di non dover nuocere a grandi interessi internazionali, non fanno eco ai loro lamenti. Sarebbe molto meglio se invece di attizzar fuoco per tirar poi l'acqua al proprio molino, si facesse notare a chi si crede osteggiato e danneggiato dalla mancanza di quelle fermative, che, oltre al treno diretto, vi sono quattro treni di andata e ritorno, che toccano le stazioni intermedie e precisamente: Da Monfalcone per Cervignano, ore 7.48, 10.45, 1.58 e 10.42 pomeridiane.

Da Cervignano per Monfalcone: ore 6.45, 1, 5, e 10.03. E quindi non pare che al servizio di quella linea non sia stato sufficentemente provveduto con riguardo ai viaggiatori delle stazioni intermedie.

—

Sabato il Comitato liberale-socialista, qui costituitosi all'uopo, terrà una seduta per concertare le modalità della commemorazione che qui si terrà il 17 febbraio p. v.

—

Dopo una settimana di tempo sciroccale e relativamente caldo, oggi sentiamo il gennaio. Da stamane sull'altipiano di Tarnova nevica allegramente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Gennaio 13. Ore 8 Termometro +0.9
Minima aperto notte —1.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 4.3 Minima +0.4
Media 2.045 Acqua caduta mm.

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale.

Effemeridi storiche

13 gennaio 1870
Domenico Rizzi

Muore a Rivignano Domenico Rizzi, valente agronomo.

14 gennaio 1331
Il beato Odorico

Muore a Udine Odorico di Pordenone (*il beato Odorico*) celebre per i suoi viaggi nella Persia e nell'India.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 gennaio 1900

Il posto riservato al pubblico è affollato.

Presiede il Sindaco Pecile

Alle 20.15 il segretario Bassi legge il processo verbale della precedente seduta, che viene approvato senza osservazioni. Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Beltrame, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Leitenburg, Masoo, Marcovich, Morpurgo, Muzzatti, d'Olorico, Pagani, Pecile, Peressini, Pignat, Pico, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri F., Sandri P., Spezzotti, di Trento, Vatri.

Sono scusati Minisini, Schiavi, Degani e Mantica.

Il Sindaco invita a fungere da scrutatore per le votazioni di questa seduta i consiglieri Rubini, Pagani e Pietro Sandri.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Oggetto I. Approvazione di diversi prelevamenti sul bilancio fatti dalla Giunta municipale.

Tutti i prelevamenti sono approvati senza osservazioni.

—

Si approva pure in seconda lettura (oggetto II) il pareggiamento del posto di applicato alle fabbriche (II classe) della sezione tecnica agli altri posti di applicato (I. classe).

—

Oggetto III. Consuntivo 1898 del civico ospitale.

Il cons. Fed. Sandri dice che di solito non si fa discussione sul consuntivo; crede però che una discussione non sia fuori di luogo ed anzi possa tornar utile per il futuro preventivo.

Osserva che il Comune dà un forte sussidio a questa Opera Pia. Enumera le ragioni, che, secondo il suo parere, non hanno solamente per causa l'aumento delle presenze e i lavori straordinari, ma vi sono anche altre spese. Vorrebbe che la Giunta amministrativa, pure approvando il consuntivo 1898, raccomandasse economia nelle spese non assolutamente necessarie.

Il cons. Giacomelli, presidente del consiglio dell'ospitale, dice che le ragioni delle forti spese si trovano nello straordinario aumento delle presenze, specialmente durante l'inverno; se non si farà l'ospitale dei cronici si dovranno rifiutare gli ammalati. Vi è poi l'aumento nel prezzo dei viveri, la spesa dei medicinali, le presenze dovute dai Comuni per i degenti di loro spettanza.

Parla dei lavori che si stanno facendo, e di quelli che si dovranno fare, principale la fognatura ed altri.

Il cons. F. Sandri non crede che le sole presenze siano la causa principale delle forti spese, e insiste che vi sono altre cause.

Il Consuntivo 1898 dell'Ospitale è quindi approvato.

Oggetto IV. Lascito di Toppo

a) Alienazione di un terreno a S. Giorgio di Nogaro;

b) Acquisto di una casetta in via Cavour in Udine adiacente ad altra casa di ragione del lascito.

Le proposte della Giunta sono approvate senza osservazioni.

Oggetto V. Interpellanze del cons. P. Sandri sul ritardo nella pubblicazione dell'avviso di concorso al posto d'ingegnere aggiunto, e sulla non osservanza dell'orario d'ufficio da parte degli impiegati municipali.

Il Sindaco prega il cons. P. Sandri di rimandare le sue interpellanze, essendo la Giunta dimissionaria.

La prima interpellanza in certo modo non ha più ragione d'essere.

Il cons. P. Sandri aderisce alle preghiere del sindaco, e si limita a raccomandare che all'avviso di concorso al posto di ingegnere municipale aggiunto venga data la maggior pubblicità.

—

Prima di procedere all'oggetto VI. il Sindaco comunica che il conservatore del Museo conte Beretta gli ha mandato una lettera con L. 500 date da un anonimo per risarcire il Museo delle medaglie mancanti.

Il cons. Bosetti chiede quale uso farà questa o un'altra Giunta della somma avuta.

L'assessore Franceschinis dice che la Giunta ha voluto far conoscere come stessero le cose del Museo e della biblioteca. Essa ha accettato le L. 500 dall'anonimo donatore solamente come un incominciamento per risarcire i danni che si riscontrarono, e non altro.

Il Sindaco prega Bosetti di rimandare la sua richiesta ad altra seduta.

Il con. Bosetti aderisce.

Oggetto VI. Elezioni del Sindaco e della Giunta.

Si passa all'elezione del Sindaco.

I votanti sono trenta essendosi assentato l'assessore Franzolini.

Il senatore Pecile ottiene 18 voti, 12 schede bianche.

Eletto il *sen. Pecile.*

—

Per l'elezione dei sei assessori effettivi sono pure presentate 30 schede.

Vengono eletti:

Comencini con voti 18
Peressini » » 18
Marcovich » » 16
Schiavi » » 17

Ottengono poi i maggiori voti *Cappellani* 15, *Leitenburg* 15, *schede bianche* 11.

Rinnovata la votazione per i due assessori effettivi mancanti risultano eletti:

Capellani con voti 16
Leitenburg » » 16

—

Ad assessori supplenti risultano eletti:

Beltrame con voti 19
Muzzatti » » 16

La seduta pubblica è quindi levata alle 21.45.

Seduta privata

Nella seduta privata venne in seconda lettura, approvata una gratificazione ai messi urbani, e venne pure approvato un aumento di stipendio al sig. Lazzarini, maestro delle scuole Comunali.

Il Consiglio poi accettò a carico del comune le quote delle pensioni liquidate dal monte pensioni alla già maestra comunale sig. Peressinotti-Driussi a sgravio parziale della pensione assegnatale dal comune stesso.

Sulla istanza per sussidio della vedova del già custode del Lazzaretto comunale, venne accordata alla stessa una indennità di L. 547.

Si approvò la deliberazione presa dal Civico Ospitale di accordare cioè una gratificazione a due impiegati.

Commemorazione
dell'assessore Grassi

Il Sindaco ricorda che in seduta pubblica si dimenticò di commemorare l'assessore Grassi, e non trovando conveniente che il Consiglio si sciolga senza fare omaggio alla memoria di Lui, disse alcune parole delineando la figura del Grassi come ottimo figlio, ottimo cittadino, intelligente studioso e dal quale il Comune si riprometteva grandi servizi.

Parlò delle funebri onoranze che gli furono rese.

Il co. di Prampero dichiarò di associarsi a quanto disse il Sindaco e propose che, in nome del Consiglio, la Giunta presenti condoglianze sentite alla famiglia dell'estinto.

La nuova Giunta

Sulla accettazione o non accettazione del Sindaco e degli assessori rieletti e dei nuovi eletti nulla si sa di positivo.

Da parte nostra facciamo caldi voti affinchè gli eletti rimangano in carica onde l'amministrazione comunale possa procedere regolarmente senza bisogno che intervenga il commissario regio.

La morte d'un professore

A Vercelli, sua patria, è morto ieri l'altro il prof. dott. Giuseppe Dal Piano nell'età di anni 40. Fu egli per 7 anni titolare di pedagogia presso le nostre scuole normali e nella nostra città avea raccolto largo tributo di affetto e di amicizia.

Tre anni fa venne nominato direttore alle normali di Potenza.

Offerta alla Casa di Ricovero

Offerta fatta da Capellani avv. Pietro in sostituzione di due viglietti pel ballo dell'Unione Velocipedistica Udinese **L. 8.00**

Comitato udinese
« PRO TURATE »

Riporto L. 885.75. Terzo elenco dei sottoscrittori.

Alunni delle Scuole elementari del Comune di Prato Carnico L. 6 — Maestri delle scuole comunali di Prato Carnico 3.

Raccolte dal Sindaco di Prato Carnico: Pietro Deotti fu Natale L. 2 — Rossi Antonio di Luigi cent. 50 — Roia Antonio L. 2 — Casali Antonio 1 — Zanier Bortolo cent. 50 — Marco Roia Davanzo L. 1 — Polzot Damiano 1.

Professori del R. Istituto Tecnico: Prof. Vincenzo Marchesi L. 1 — Prof. Giovanni Del Puppo cent. 50 — Prof. Enrico Bevilacqua 50 — Prof. I. T. D'Aste 50 — Prof. A. Tellini 50.

Raccolte dal sig. Beltrame Domenico di Buttrio:

Beltrame Domenico L. 2 — Dacomo Annoni Clodomiro 2 — Deganutti Giacomo 1 — Beltrame Luigi 2 — Giordani Antonio 2 — Roncali Valentino cent. 20 — Kucher Ernesto 50 — Peruzzi Napoleone 20 — Jacuzzi Romano 25 — Vismara Aniceto 20 — Stacco Fabiano 20 — De Car Raffaele 60 — Tuzzi Giuseppe 51 — Borsatta Giovanni 50 — Pascolini Giacomo L. 1 — Giovanni Peruzzi 1 — Peruzzi Enrico 1 — Meroi Pietro cent. 50 — Giuseppe Romanutti 52 — Burello Vittorio 20 — Todone Valentino 50 — Ermacora Ninfa L. 2 — Silvia Giordani cent. 25 — dott. Nicolò Rieppi L. 1 — Giacomo Tomasoni 12.

Totale L. 937.98.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 14 gennaio dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.:

1. Marcia « Su canzone napoletane » Di Capua
2. Sinfonia sull'opera « I promessi sposi » Ponchielli
3. Atto 4° « Favorita » Donizetti
4. Mazurka « Cuore d'artista » Rapisardi
5. Exelsior « Quadro IX,X,XI » Marenco
6. Polka « Birichina » De Paolis

Grave disgrazia

Alle ore 23 30 della decorsa notte venne accolto d'urgenza nel nostro Civico Ospitale certo Enrico Masotti di Valentino e di Teresa Bozzo, di anni 27, facchino, da Pavia d'Udine, il quale aveva riportato la frattura della rotula della gamba sinistra cadendo da una scala.

Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Il dito del calzolaio

Certo Umberto Fabris di anni 16, calzolaio, abitante in vicolo Brovedan, riportò ieri accidentalmente una ferita da taglio al pollice sinistro.

Alle ore 12 si fece medicare nel nostro Ospitale ove venne dichiarato guaribile in sei giorni.

Per le ballerine

Abbiamo visto nelle vetrine dei negozi dei signori Tam e C., Carlo Nigg e Beltrame un'esposizione di stoffe per vestiti da maschera.

Sono rasi e sete che disposti con buon gusto ed eleganza, attirano l'attenzione di tutti ed invogliano le nostre vispe *forosette*.

A quelle signorine che hanno intenzione di recarsi in maschera ai veglioni consigliamo una visita in detti negozii.

Ballabili per il 1900 che verranno suonati al Teatro Minerva

Nell'elenco dei ballabili che abbiamo pubblicato ieri deve aggiungersi anche la mazurka *Amaro di Udine* di Maissno.

La polka « Spigliatezza » è di L. Colussi (non Colutti).

A Treviso si protesta contro il rinvio del processo Metz alle assise di Padova

La *Gazzetta di Treviso* dopo riportata la notizia del rinvio alle Assise di Padova del processo per omicidio contro Enrico Metz, fa seguire le seguenti osservazioni:

« Di così poco non può però accontentarsi l'opinione pubblica trevigiana, perchè l'affermazione di *legittima suspicione*, è un sospetto gettato su tutto intero il corpo dei giurati e sulla generalità dell'ambiente.

Noi non sappiamo se la sentenza cui si allude, non contenga i motivi pei quali i giudici supremi — naturalmente assecondando la Procura Generale di Venezia — furono indotti a bollare di sospetto i giudici popolari trevigiani, perchè motivi non vi sono; certo però che si sarebbe ben in diritto di conoscere, quali furono le ragioni addotte dalla Procura generale a porre questo stigma su Treviso, che ha ragione di dolersene.

Non perchè qui ci si appassioni alla sorte del Metz, il quale non è conosciuto, se non per quanto ne scrissero i giornali, nè perchè dolga che il processo si tenga altrove. Qui, fortunatamente, la gente ha da far di meglio che occuparsi di quegli affari. Ma quando si sa per quali ragioni i grandi processi siciliani si fanno a Milano — e le sentenze dicono *per legittima suspicione*, quella si è veramente legittima — e quando pur si sa che il primo processo venne fatto ad Udine dove il Metz era conosciuto, aveva amici e nemici, e le passioni potevano avere qualche scatto, in verità non comprendiamo il perchè di una misura che riveste un carattere d'odiosità morale.

Già quando, in tanto strano modo, si è troncata la continuazione del processo a Treviso, si è commentato molto. Maggiori commenti, e a buon diritto, si possono far ora; anche perchè — fosse pure l'imputato il peggior delinquente del mondo — i giudicabili hanno il diritto di non subire carcere preventivo, oltre quello necessario all'istruzione. E ciò in tesi generale, senza parlare del Metz a cui non ci interessiamo affatto, e che i precedenti pongono, anzi, in luce tanto poco simpatica.

—

Per noi e per quanti ne hanno parlato in questi giorni, il rinvio a Padova è un vero *rebus*, del quale — naturalmente — non potremo avere la chiave. Ma resterà nel corpo dei Giurati trevigiani e in Treviso il diritto di protestare vivamente, contro la condotta a loro riguardo, della Procura generale di Venezia.»

Lettere bruciate

Alle 18.30 di ieri un signore, mentre impostava una lettera nella cassetta sita vicino al ponte di S. Cristoforo, si accorse che dalla buca uscivano delle fiamme.

Prontamente gettò e fece gettare entro la cassetta dell'acqua, dandone immediato avviso all'ufficio postale.

Auguriamo che l'autorità possa mettere le mani sui vandali che hanno commesso l'atto disonesto e punirli come si deve.

Le bizzarrie d'un udinese

Il fabbro meccanico Pietro Zannoni della nostra città, trovavasi da vario tempo a Trieste con la moglie e 3 figli, e da poco era occupato nell'officina Bidoli.

Non volendo però sottomettersi alle esigenze del suo nuovo padrone improvvisamente abbandonò l'officina e si recò a Treviso.

Fu colà trovato in uno stato deplorevole immerso nell'acqua del fosso di fronte all'osteria Donadon detto il francese, e di là venne tolto e ricoverato in una vicina casa, ove si nascose in una stalla sotto il fieno.

Si recarono sul luogo due carabinieri che probabilmente lo faranno ripartire per Udine.

Chiestogli se era vero che volesse por fine ai suoi giorni rispose:

— Ma che! sto troppo bene a questo mondo ed ho la moglie ed i figli che mi attendono.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Dicembre 1899

XXV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 63,279.35
Conto cambio valute		» 33,901.85
Effetti scontati		» 2,596,843.52
Valori pubblici		» 618,564.69
Compartecipazioni bancarie		» 36.500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 239,900.51
Antecipazioni contro depositi		» 37,456.90
Riporti		» 229,887.50
Ditte e Banche corrispondenti		» 217,430.77
Debitori diversi		» 480.87
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 20,396.56
		L. 4,126,141.52
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 420,541.50	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 47,454.31	» 764,873.33
Depos. a cauzione dei funzionari	» 63,000.—	
Depositi liberi	» 233,877.52	
Totale Attivo		L. 4,891,014.85
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 26,743.04	
Tasse Governative	» 24,019.79	
		» 50,762.83
		L. 4,941,777.68

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 237,000.—	
Diff. quotaz. valori	» 16,141.64	
		L. 537,000.—
Depositi a rispar.	L. 1,351,896.11	
Id. a piccolo risp.	» 126.475 39	
» in Conto corr.	» 1,653.626. —	
		» 3,131,997.50
Ditte e Banche corrispondenti.		» 281,275.52
Creditori diversi		» 49,280.56
Azionisti conto dividenti		» 917.50
Assegni a pagare		» 220.85
Fondo previd Impiegati	Valori 20,396.56 / Libret. 4,950 78	
		» 25,347.34
		L. 4,042,180.91
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 764,873.33
Totale passivo		L. 4,807,054.24
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 99,116.87	
Risconto esercizio precedente	» 35,606.57	
		» 134,723.44
		L. 4,941,777.68

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco *Giuseppe Morelli De Rossi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5. 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con filejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

VENDITA

Il sottoscritto curatore del fallimento del fu Paolo Scrosoppi, negoziante di cappelli in Udine, rende noto che il signor Giudice delegato autorizzò la vendita in massa dei cappelli e merci appartenenti al fallimento stesso.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Girardini e Nardini Via della Posta N. 28 Udine.

avv. Emilio Nardini

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico assai numeroso e dei più scelti s'era dato convegno iersera al Minerva per udire una commedia nuovissima recitata da una compagnia che non conosceva che di nome, l'una e l'altra però precedute da ottima fama.

Ed il giudizio è stato, così per la commedia, come per la Compagnia, dei più lusinghieri e si è espresso nel modo più eloquente: con applausi caldi e frequenti.

Bianca Iggius con il fascino della elegante sua bella figura si impose subito al pubblico, il quale però non ammirò in lei soltanto le grazie squisite della persona e della toelette, ma anche il calore, l'intelligenza, l'accuratezza, il sentimento della sua recitazione veramente ricca di grandissimi pregi.

Ed a questa giovane attrice, cui sorride lusinghiero uno splendido avvenire artistico, fanno corona attori veramente buoni, come il Ruggeri, ottimo dicitore, misurato, moderno, come il Fabbri, come il Falconi, come altri.

Quanto alla commedia ci limitiamo a constatare che il pubblico l'ascoltò con interesse e l'applaudì con calore.

Zazà ha grandissimi difetti, ma ha pur anche grandi pregi; è una commedia piena di felici ardimenti, quale solo un grande conoscitore del teatro poteva scrivere; in essa è una *parte* magnifica per una prima attrice, la quale può scapricciarsi come vuole, fare la cocote e l'innamorata, la sguaiata e la sentimentale. E lo strano, eppur vero, carattere di *Zazà*, la Iggius lo ha reso assai bene.

Per stassera è annunciata una commedia che altra volta piacque al nostro pubblico: *Anima* della signora Bosselli; e domani riudremo quegli *Amanti* di Maurizio Donnay che sono indubbiamente una squisita opera d'arte.

Saranno nuove piene, saranno nuovi successi!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Angela Della Vedova di Pozzuolo, per furto di fiori adibiti all'ornamento del tumulo della defunta moglie del maestro del paese ebbe la condanna di 37 giorni di reclusione.

— Filippo Sturmigh di Masarolis che avea simulato di esser stato aggredito per istrada, fu condannato a 41 giorni di reclusione.

— Arcangela Remoli di Udine, per truffa, fu condannata a 10 mesi di reclusione ed a lire 200 di multa.

Il figlio di Crispi condannato per il furto dei gioielli

Roma, 12 Il Tribunale di Roma condannò in contumacia Luigi Crispi, figlio di Francesco Crispi, a quattro anni di reclusione, ritenendolo complice nel noto furto di gioielli a danno della contessa di Cellere.

Luigi Crispi aveva telegraficamente domandato dall'America del Sud il rinvio della causa onde rimpatriare.

Anche il padre per mezzo del comm. Augusto Baccelli aveva fatto eguale istanza. Il Tribunale perì respinse, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, la domanda.

La morte di Manlio Garibaldi

Bordighera 12. — Manlio Garibaldi è spirato ieri sera a tarda ora fra le braccia del fratello Ricciotti e della madre.

Farini agli estremi

Roma 12. I medici confermano che è perduta ogni speranza di salvare Domenico Farini.

Telegrammi

La scoperta d'un'organizzazione carlista

Armi e munizioni sequestrate

Colonia, 12. — Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* da Madrid telegrafa al suo giornale, confermarsi la notizia di grandi contrabbandi di armi e munizioni alla frontiera francese. Ad Anzuela fu scoperto un deposito di 10,000 cartucce, 31 fucili ed una quantità di baionette; tutte queste armi e munizioni furono trasportate a Vergara.

Le persone arrestate confessarono che era stata progettata un'insurrezione carlista e che le armi sequestate erano destinate agli insorti.

400 vittime del terremoto

Londra 12 — Il *Times* ha da Odessa: Un terremoto al Caucaso distrusse oltre cento villaggi; finora si rinvennero oltre quattrocento cadaveri.

Sono trascorsi oggi trenta giorni dal momento in cui

MARIA DE NATO

ved. Bonvicini

a 59 anni lasciava per sempre le sue dilette sue figlie Eleonora ed Elena, gli amici, di cui la profonda stima e l'affetto Ella seppe largamente meritarsi colle sue modeste virtù.

Temprata alla scuola della sventura, che quasi ad un tempo Le strappava l'ottimo marito e quattro figlioletti, e Le toglieva il modesto patrimonio della famiglia, Ell'a trovò nella fede, nella rassegnazione, che, per Lei, non era solamente un merito presso Dio, ma un conforto alla sua coscienza, la forza, che all'animo Suo retto e gentile occorreva per vincere le avversità e per raggiungere il fine suo supremo, l'educazione delle sue amate figlie.

Severamente religiosa, ma libera affatto da pregiudizi, dalle sue schiette convinzioni, dalla bontà dell'animo suo, traeva l'impulso ad accorrere, pronta, a sollievo delle disgrazie altrui, ed a lenire coll'opera, coll'assennato consiglio coll'affettuosa parola i dolori da quelle provenienti.

Nell'animo suo, religiosamente associando la memoria dei suoi cari perduti, del fratello morto per la Patria, alle cure per le sue figlie, all'avoro costante, Ella mostrò coll'esempio quale sia nella nostra società civile la vera missione della donna.

Sia benedetta la sua memoria.

Udine 13 gennaio 1900

Sog.

Nelle prime ore d'oggi colpito da morbo ribelle alle cure e alla scienza volava in cielo fra gli angeli

GINO BATTISTONI

d'anni uno

I genitori G. Battista e Caterina nata Carnelutti danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Non hanno luogo funerali.

Udine li 13 gennaio 1900.

Al carissimo amico Battistoni e alla sua gentile signora, colpiti da sì grave sciagura, presentiamo sincere condoglianze.

Stamane, alle ore una e mezza, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

LUIGI PRAVISANI

nell'età di anni 72

I figli Pietro, Giovanni, Luigi, Attilio ed Alfonso, le nuore, i nipoti ed i parenti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine. 13 gennaio 1900.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 2 pom. partendo dalla casa in via Treppo n. 25.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti